

derivato, come effettivamente è avvenuto, da una probabile, definitiva pronuncia sfavorevole;

a quanto ammonti complessivamente il danno subito dall'Erario, tra risarcimenti per danni erogati e costo delle procedure;

quali siano le conseguenze in termini di operatività dei reparti che avrebbero dovuto essere destinatari degli elicotteri e che invece sono costretti ad operare, presumibilmente per molti mesi e forse anni, senza mezzi adeguati o con mezzi obsoleti, anche considerando che la fornitura in oggetto era stata considerata « urgente »;

quale sia il costo di completamento della fornitura, considerando la lievitazione dei prezzi e il mutato quadro tecnologico a distanza di quasi cinque anni dal progetto iniziale;

quale sia, infine, il riflesso sull'operatività dei reparti considerando che comunque le linee di volo, se saranno completate, potrebbero essere dotate di velivoli differenti con inevitabili ripercussioni sui costi di addestramento degli equipaggi e sul sostegno logistico. (5-03607)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GAMBINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da un recente articolo apparso su un noto quotidiano economico e finanziario intitolato « Caputi su una montagna di soldi » (Andrea Bassi, *MF - Danaro Politica* n. 190, p. 5 del 22 settembre 2004) che anticipava i dati di bilancio di Sviluppo Italia S.p.A. per il 2003 si desume che

l'Ente sarebbe in possesso di una liquidità per oltre un miliardo di euro, di cui metà investita in obbligazioni, e avrebbe in cassa 782 milioni di euro da investire per agevolazioni all'imprenditoria giovanile;

il succitato Ente avrebbe ricevuto un miliardo di euro per rimettere in moto le agevolazioni per l'autoimpiego e avrebbe gestito risorse finanziarie a vario titolo pervenute per quasi 5 miliardi di euro;

il nostro Paese soffre da tempo del grave problema della disoccupazione giovanile, un dramma che tocca un numero sempre crescente di famiglie, sparse ormai su tutto il territorio nazionale e non solo nel Mezzogiorno —:

se le cifre riportate dalla stampa corrispondano al vero e in tal caso in quale maniera Sviluppo Italia abbia perseguito le finalità di « sviluppo » e di « investimento » dal momento in cui è entrata nella disponibilità dei vari fondi di provenienza italiana o europea o rivenienti da rimborsi di mutui;

in che termini il Gruppo dalla stessa coordinato e diretto abbia operato nel settore dell'imprenditoria giovanile e nello sviluppo e a supporto delle attività produttive nel Mezzogiorno;

quali sono state le ragioni che hanno suggerito l'acquisto di obbligazioni con danaro pubblico concesso con ben altra finalità;

quali siano gli enti finanziari e creditizi che risultano beneficiari degli ingenti depositi del Gruppo nonché quali siano quelli che hanno provveduto alle attività di « investimento » in prodotti finanziari di vario genere o alla concessione di mutui o altre anticipazioni;

se esistano dirigenti di Sviluppo Italia che rivestono o abbiano rivestito incarichi presso Enti bancari e/o finanziari ed in tali ipotesi se gli Enti in parola abbiano o abbiano avuto rapporti contrattuali con la predetta società o con società dalla stessa controllate o partecipate. (5-03610)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è di recente venuto a conoscenza, per mezzo di un articolo pubblicato su di un noto quotidiano economico e finanziario intitolato « Caputi su una montagna di soldi » (*Danaro Politica* n. 190, pag. 5 del 22 settembre 2004) e sulla base delle anticipazioni sui dati di bilancio di Sviluppo Italia S.p.a. per il 2003 che, in particolare:

a) la Sviluppo Italia S.p.a sarebbe in possesso di una liquidità per oltre un miliardo di euro di cui metà sarebbe investita in obbligazioni;

b) la stessa società disporrebbe di una liquidità di cassa per circa 782 milioni di euro, destinati ad investimenti per le agevolazioni alla imprenditoria giovanile;

c) sempre la suddetta società avrebbe ricevuto, con la finanziaria 2003, un miliardo di euro, importo finalizzato alle agevolazioni per l'autoimpiego con la gestione delle risorse finanziarie; peraltro, a vario titolo sarebbero pervenuti ulteriori importi per quasi 5 miliardi euro —:

se non ritenga necessario, nell'ambito delle proprie competenze, accertare la veridicità di quanto sopra esposto ed, in tal caso, verificare quanto delle suddette risorse siano state utilizzate per sostenere lo sviluppo del Mezzogiorno con particolare riferimento ad aree della provincia di Napoli, zona notoriamente depressa sotto il profilo economico e degli investimenti;

qualora le notizie di stampa dovessero corrispondere al vero, se intenda verificare:

1. in quale maniera Sviluppo Italia abbia perseguito le finalità di « sviluppo » e di investimento dal momento in cui è entrata nella disponibilità dei vari fondi di provenienza italiana o europea;

2. in che termini la società abbia operato nel settore della imprenditoria giovanile e nello sviluppo e supporto alle attività produttive nel Mezzogiorno;

3. quali siano state le reali ragioni che hanno suggerito l'acquisto di obbligazioni con danaro pubblico concesso per ben altre finalità;

4. quali siano gli enti finanziari e/o creditizi che risultano beneficiari degli ingenti depositi della Sviluppo Italia S.p.a.;

5. se l'amministratore delegato di Sviluppo Italia rivesta incarichi presso Enti bancari o finanziari e, qualora ciò venisse accertato, se tali Enti abbiano o meno avuto rapporti contrattuali con la predetta società o con altre dalla stessa controllate o partecipate. (4-11350)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Viareggio si trova una sede distaccata del Tribunale di Lucca che serve un territorio vasto e popoloso;

la sede distaccata opera da alcuni mesi con una carenza di personale anche rispetto alla pianta organica prevista per la sede a causa di alcuni posti vacanti, come quello di direttore di Cancelleria, di un vice direttore di cancelleria e di altro personale della cancelleria che dopo il pensionamento non è stato sostituito;

stesse carenze si riscontrano nell'organico degli operatori che registrano gli atti e nel personale addetto alle notifiche;

tale situazione sta determinando disagi sia per gli operatori della giustizia che per i cittadini;